

Titolo evento: *La RC auto nella rilevazione dei prezzi al consumo: studi e analisi*

Data e ora: *lunedì 06 maggio 2024, ore 10-13*

Istituzioni partecipanti: *Istat, Ania, Ivass, Banca d'Italia*

Nell'ultimo biennio e poco più, il tema dell'inflazione è stato costantemente oggetto di analisi, dibattito e discussioni, non solo tra addetti ai lavori, ma anche nei mass media e sui social. La sovraesposizione mediatica del fenomeno è chiaramente giustificata dalla straordinaria evoluzione che l'inflazione ha mostrato fin dal 2021.

Fino ad allora, la dinamica dei prezzi al consumo in Italia era risultata molto moderata e addirittura le preoccupazioni erano semmai che l'Italia scivolasse in una fase di leggera deflazione. Con la ripresa post-pandemica prima e la crisi aperta con il conflitto russo-ucraino poi, l'inflazione ha avuto una rapidissima accelerazione fino alla fine del 2022 con un altrettanto rapido rientro nel 2023. Oggi i prezzi al consumo sembrerebbero (il condizionale è d'obbligo) tornati a viaggiare su ritmi molto modesti.

L'incontro di oggi, tuttavia, non è l'occasione per parlare del fenomeno dell'inflazione in sé, quanto piuttosto degli strumenti che utilizziamo nell'ambito della statistica ufficiale per misurarlo.

Mi riferisco cioè all'indagine sui prezzi al consumo...un'indagine complessa, che coinvolge non soltanto l'Istituto ma anche gli Uffici comunali di statistica di un ampio numero di capoluoghi di provincia (79 su 107), che collaborano come organi intermedi della rilevazione.

È un'indagine che processa una elevatissima quantità di dati e produce stime dell'inflazione con una tempestività tra le più elevate se confrontata con gli altri indicatori prodotti dall'Istat: le stime preliminari sono rilasciate nello stesso mese di riferimento, mentre gli indici definitivi sono pubblicati entro due settimane circa dalla fine del mese.

Del resto, la tempestività è d'obbligo per un indicatore che misura un fenomeno che, come ricordavo all'inizio, è soggetto a fluttuazioni anche

Cristina Freguja | Direttrice Centrale per le statistiche sociali e il welfare | Istat

relativamente molto ampie nel breve o brevissimo periodo e che è essenziale per conoscere lo stato dell'economia del paese.

Non bisogna poi dimenticare che la stima dell'inflazione, oltre a fornire informazioni utili a definire il quadro macroeconomico della nazione, fornisce anche la misura dell'impatto sociale che le variazioni dei prezzi al consumo esercitano sul potere di acquisto delle famiglie. Anche da questo punto di vista la tempestività delle informazioni prodotte è cruciale per la definizione di adeguate politiche di sostegno alle famiglie.

Ma la complessità dell'indagine sui prezzi al consumo deriva anche da un altro elemento chiave: per poter mantenere l'elevato standard di qualità degli indicatori prodotti ed eventualmente accrescerlo, l'indagine ha bisogno di rinnovarsi costantemente. Negli ultimi decenni, dal 1999, il ribasamento degli indici dei prezzi al consumo avviene con cadenza annuale. Ogni anno l'indagine – senza fermarsi – è soggetta a una profonda revisione.

L'aspetto sicuramente più "popolare", perché riceve molte attenzioni dagli organi di stampa, è l'aggiornamento del paniere e delle strutture di ponderazione (importanza relativa dei prodotti). Le decisioni di acquisto delle famiglie evolvono infatti con gli stili di vita e l'aggiornamento del paniere e dei pesi è fondamentale affinché il campione dei beni e servizi utilizzato per la stima dell'inflazione segua da vicino i cambiamenti dei modelli di consumo.

La revisione dell'indagine non si ferma però al paniere. Il ribasamento annuale è infatti l'occasione per introdurre importanti innovazioni sul piano più strettamente metodologico e altrettanto importanti cambiamenti nelle fonti utilizzate per la rilevazione dei prezzi.

I mutamenti della realtà economica e il progresso tecnologico offrono infatti nuove opportunità per acquisire in modo più efficiente e completo le informazioni che sono alla base della stima dell'inflazione. Dati che fino a non tantissimi anni fa venivano rilevati quasi esclusivamente con tecniche tradizionali - l'attività del rilevatore che si reca presso un campione di punti vendita per rilevare i prezzi di un certo numero di referenze – oggi possono

Cristina Freguja | Direttrice Centrale per le statistiche sociali e il welfare | Istat

essere acquisiti con modalità differenti, in quantità e tempi allora impensabili.

La digitalizzazione del sistema economico e della pubblica amministrazione rende infatti potenzialmente disponibili grandi quantità di dati. Ma affinché la disponibilità potenziale possa divenire effettiva, occorre risolvere problemi talvolta complessi di accessibilità e utilizzabilità di dati, che sono raccolti in origine per finalità differenti da quelle della statistica ufficiale.

L'Istat si è mosso, nell'ultimo decennio, in questa direzione avviando progetti di innovazione mirati allo sfruttamento delle fonti alternative di rilevazione:

- l'acquisizione diretta di dati scanner dai punti vendita della grande distribuzione organizzata per i prodotti cosiddetti "grocery";
- l'uso di tecniche di *web scraping* di ultima generazione per la raccolta di massive quantità di dati dal *web*;
- l'utilizzo di grandi banche dati pubbliche di natura amministrativa, come ad esempio, la base dati delle locazioni immobiliari dell'Osservatorio del mercato immobiliare dell'Agenzia delle entrate, utilizzata per la stima degli affitti.

Rientra pienamente nella strategia di diversificazione delle fonti seguita da Istat il progetto, iniziato nel 2019, che quest'anno ha portato all'utilizzo dei dati raccolti da Ivass sui premi pagati per i servizi assicurativi RC auto per la stima dell'inflazione. Questa innovazione - frutto della collaborazione tra Istat, Ivass (istituto di vigilanza), Banca d'Italia ed Ania (associazione di categoria) - fa compiere senza dubbio un importante passo in avanti all'indagine sui prezzi al consumo, in particolare per quanto riguarda la misurazione delle dinamiche di prezzo di questa particolare tipologia di servizi.

È opportuno sottolineare, come elementi determinanti per il successo del progetto:

- la disponibilità da parte di Ivass ad apportare opportune modifiche alla sua indagine (Iper) al fine di renderla più rispondente alle esigenze di

Cristina Freguja | Direttrice Centrale per le statistiche sociali e il welfare | Istat

frequenza e tempestività dell'indagine sui prezzi al consumo (campione di targhe da trimestrale a mensile e aumento di tempestività);

- lo sforzo tecnico con cui la Banca d'Italia ha in tempi serrati implementato la struttura informatica indispensabile alla trasmissione mensile dei dati di Iper all'Istat;

- l'opera di raccordo svolta da Ania tra le istituzioni e le Compagnie assicurative; e naturalmente la collaborazione di queste ultime, le quali sono le fornitrici dei dati e, quindi, la fonte unica della specifica informazione statistica di interesse.

Colgo quindi volentieri l'occasione per portare i ringraziamenti di Istat e i miei alle persone che hanno concretamente lavorato alla realizzazione di questo importante progetto.